

A Napoli tra arte e cultura

Giovedì
15 aprile 2010

6

Nel giugno 2009, durante il Napoli Teatro Festival Italia, il critico del quotidiano "la Repubblica", Rodolfo di Giammarco, presentò l'opera di Renzo Francabandera come un'assoluta, appassionante novità nel panorama del teatro contemporaneo. Da anni Francabandera racconta il teatro disegnando, nel buio della sala, frammenti occasionali rubati in rapidità alla scena, quella sintesi di volti e di suggestioni che si svolge unico e irripetibile ogni sera, l'incontro tra la luce dell'immagine e il corpo teatrale. Con pastelli a olio e con la china l'artista ricerca istantanee di colore per tracciare emotivamente lo spettacolo; insomma, cerca di disegnarlo e di raccontarlo. Nati per accompagnare la meditazione scritta sulla drammaturgia, ora i disegni hanno iniziato a vivere di vita propria.

In collaborazione col Servizio Patrimonio Artistico Museale, l'assessorato alla Cultura del Comune di Napoli ha così deciso, individuando come sede dell'esposizione la sala Carlo V di Castel Nuovo, di ospitare il progetto "Del colore del teatro", che presenta un'esposizione pubblica dei lavori di Francabandera, fino ad oggi condivisi esclusivamente nel rapporto duale con artisti come Moni Ovadia, Antonio Latella, Luca Ronconi, Pippo Delbono, la compagnia Societas Raffaello Sanzio, Emma Dante e altri. Le sue personali, ospitate negli anni scorsi sia a Roma, sia, l'anno passato, all'Atir Ringhiera e al Teatro dell'Elfo di Milano, rivelano un linguaggio iconografico che non limita più il suo dominio all'immagine ferma per qualche istante nella retina, come una fotografia, ma attraverso la scomposizione della luce, attraverso la trascinazione del segno, la trasfigura, la rende assoluta. Dai primi piani, che restituiscono la leggerezza e il tormento, fino agli intrecci dei corpi, alle tensioni verticali dell'emotività del luogo teatro, il percorso che viene offerto all'osservatore è quello di un evento teatrale accaduto una sola volta, mediato da una forma visibile che si espande nell'immaginazione; ed anche quello di un dire poetico che potrebbe ancora avverarsi.

La città di Napoli, da alcuni anni ufficialmente la capitale nazionale del teatro, si presenta oggi come luogo ideale per la tessitura di un dialogo mediatore tra le diverse occasioni del teatro. Napoli città del Teatro, città del Festival Italia, capitale dell'arte, luogo di incontro, strada di mescolanza, metropoli da cui partono le voci del convivere. Momenti teatrali vengono riassunti con segni abbreviati, grazie a una rete disegnativa di approcci immediati, non sofisticati.

C'è, e, forse, si legge la voglia di gestire in riccioli di ricordi ciò che, insomma, ha peso come il teatro. C'è bisogno di tempo per metabolizzare il senso riuscito della scena e questi lavori di Renzo Francabandera risultano studi, prove, esercizi, richiami, semi per ricordare. Abbiamo visto con molta attenzione tutti i lavori, che saranno esposti sino al 24 aprile, ed alcuni sono di straordinaria resa; crediamo che, nel tempo, si avranno dei significativi, pregnanti e unici riporti visivi del teatro, vere emozioni al buio dettate dall'azione della scena. Da vedere per ricordare spettacoli e momenti scenici e rivisitare le proprie emozioni.